

Ciao cari amici scarpinatori del Cea,

Domenica 23.X.'16, avremo il piacere di presentare l'escursione che si terrà nel territorio a ovest di Santulussurgiu a circa 2/3 km di distanza. M. Urtigu (h. 1050 m), Elighes Uttiosos e il rocciao P.ta Cravedu saranno la meta della nostra escursione. Il territorio è ricco di fonti di ottima acqua, che alimentano le reti idriche della zona, ricoperta da una rigogliosa vegetazione formata da leccete, corbezzoli, erica arborea, biancospini e rose selvatiche. La flora è rappresentata da lecci, castagni, ciliegi, dall'erica, dal corbezzolo, dalla ginestra, elicriso, dal timo, cisti e basse macchie di ginestre. Mentre la fauna è rappresentata dall'onnipresente cinghiale, la volpe, la martora il gatto selvatico, la donnola, la lepre e le incantevoli upupe e, per via di un lavoro di reintroduzione operato dall'Azienda delle Foreste Demaniali, sono presenti diversi branchi di mufloni che spesso, incuriositi dalla nostra presenza, si lasciano ammirare sopra le cime alte dei rocciai.



Costeggeremo per un breve tratto il "Riu Bau de Mela" che assieme alle sorgenti di "Matteu Campullu" e ad altri piccoli corsi d'acqua alimentano il "Riu Sos Molinos", così chiamato perché sulle sue sponde erano realizzati, in tempi passati, sino a 70/80 anni fa, circa 20 mulini ad acqua per la macinazione del

grano.

Lungo il percorso possiamo osservare sulla nostra sinistra il "Monte Commida" (895 m), sormontato da due caratteristiche rocce basaltiche molto ravvicinate, che i locali chiamano "Bazzigallelle", ovvero l'altalena, meglio definiti in geologia come "dico vulcanici" (*rocce intrusive, rocce ignee intrusive o plutoniche sono le rocce magmatiche solidificate all'interno della crosta terrestre*).

La sosta pranzo si terrà presso la Sorgente di Elighes Uttiosos, la particolarità di questa sorgente è data dal fatto che sgorga in prossimità di robuste radici di Leccio (Elighe) e Agrifoglio. Il nome Elighes Uttiosos in italiano significa "lecci gocciolanti".

Il rientro ci vedrà attraversare, inizialmente, il M.te Urtigu, da questa sommità (1050m), il paesaggio è stupendo e, se il tempo lo consente, lo sguardo spazia su mezza Sardegna;



«... questa cima si chiama Monte "Urticu", e siccome da lì avrei potuto scorgere molti altri miei segnali piazzati sulle differenti vette della parte centrale dell'Isola e visto che sul Monte Entu sarebbero restati invece nascosti, fu proprio in quel punto che sistemai un grande segnale, di cui rimangono probabilmente ancora dei resti. È sufficiente dire che da qui distinsi verso nordovest l'isola dell'Asinara e verso sudest la torre di San Pancrazio di Cagliari e la penisola di Sant'Elia; tra questo luogo e

l'Asinara c'è una distanza che supera i 108 chilometri in linea retta, mentre la torre di San Pancrazio ne dista 120. »

(Alberto La Marmora, Voyage en Sardaigne).

Infine attraverseremo la parte soprastante del rocciacio di M.te Cravedu, formazione piroclastica di ceneri e lapilli (minerali alveolari) espulsi durante un'attività vulcanica esplosiva e in genere depositati attorno al cono vulcanico che formano un paesaggio lunare da forme a guglie insolite; ed inoltre passeremo vicini alla Stazione di Badde Urbara (963 m) che è il centro trasmittente radio TV più importante, realizzato dalla Rai nel 1956 e al quale si sono affiancate, successivamente, diverse altre emittenti televisive.



Escursione consigliata a persone allenate a lunghi percorsi in salita.

Buona escursione a tutti

*Escursione ad anello con grado di difficoltà "E" - Tempo di percorrenza: 6 ore circa. - Dislivello m. 500 - Km 13 - Utile: **bastoncini** e torcia frontalino.*

L'escursione verrà condotta congiuntamente dai soci: Gordon, Salvatore, Sandro e Piero

Appuntamento ore 7:00, partenza ore 7:10

- per eventuali informazioni tel. a Piero n. 340-94.38.630

<https://goo.gl/maps/1MNvbvCewWp> (percorso in auto da Alghero a Santulussurgiu)